



CLASSICA21

STAGIONE CONCERTISTICA 2017

MUSICA DA CAMERA PROMUSICA

56° EDIZIONE 21/01 - 13/05 2017



SABATO 13 MAGGIO ore 21
SALONCINO DELLA MUSICA

SOQQUADRO ITALIANO

Schubert

Nobody's room

*Quintetto remix per voce, pianoforte, sax,
musica elettronica e lanterna magica*

CON:

Vincenzo Capezzuto, VOCE

Claudio Borgianni, IDEAZIONE E RIELABORAZIONE MUSICALE

Luciano Orologi, SAX SOPRANO E CLARINETTO BASSO

Cosmo Nocenzi, PIANOFORTE

Fabio Fiandrini, MUSICA ELETTRONICA

Cristina Spelti, LANTERNA MAGICA

Corrado Cristina, AUDIO

PRODUZIONE

Soqqadro Italiano

in collaborazione con Fondazione Pistoiese Promusica



SOQQUADRO ITALIANO

Soqqadro Italiano è un gruppo musicale fondato nel 2011 a Bologna da **Claudio Borgianni** e da **Vincenzo Capezzuto**. Il progetto nasce dal comune interesse di Borgianni e Capezzuto per la produzione artistica, musicale e teatrale italiana a cavallo tra il XVI e il XIX secolo. Considerato uno dei gruppi più originali ed innovativi dell'odierno panorama musicale europeo nel genere Classical Crossover, Soqqadro Italiano apre il suo sguardo a tutti i linguaggi artistici (canto, musica, danza, visual art ecc...). Il repertorio musicale spazia dalla musica antica, jazz, pop ed elettronica rimanendo sempre aperto ad accogliere nuovi stimoli creativi. Una ricerca costante, tra passato e presente, per riscoprire l'originalità e il senso di disordine-ordinato che caratterizzano la parola ITALIANO.

Dal 2011, Soqqadro Italiano ha tenuto concerti in Belgio, Italia, Olanda, Russia, Germania, Spagna, Ecuador all'interno d'importanti sedi di rilevanza internazionale; tra queste: *Gent Festival, Operadagen Rotterdam, Ravenna Festival, Festival Internazionale di musica sacra di Quito (Ecuador), Festival Incontri in terra di Siena, Festival Internazionale di Novi Sad, Sagra Musicale Umbra* ed altri...

Altrettanto originale è il percorso discografico. Nel 2014 viene realizzato il *Numero Zero - Qdisc* (cofanetto con vinile + CD) dedicato alla musica inedita del 1600. Nel 2015 esce il *Numero Uno - Live* (CD DELUXE) con la registrazione LIVE del concerto "Da Monteverdi a Mina".

Soqqadro Italiano ha attualmente in repertorio i seguenti programmi: *Who's afraid of baroque?, Da Monteverdi a Mina, Stabat Mater - Vivaldi project*, con le coreografie firmate da *Mauro Bigonzetti* coreografo internazionale (già Direttore del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano) e realizzato con la collaborazione del Teatro Comunale di Casalmaggiore e la *Stravaganza* con i solisti di *Soqqadro, consort orchestra d'archi* e *video d'arte*, il cui debutto è avvenuto nel 2016 all'*International Winter Festival di Sochi* diretto da *Yuri Bashmet*.

SCHUBERT "Nobody's room" è il nuovo spettacolo che debutta in prima assoluta il 13 Maggio 2017 a Pistoia in collaborazione con Fondazione Pistoiese Promusica.

Vincenzo Capezzuto collabora stabilmente con l'ensemble L'Arpeggiata di Christina Pluhar con la quale ha inciso 5 dischi per EMI / VIRGIN CLASSICS, esibendosi alla Carnegie Hall di New York, ai BBCProms, Walt Disney Concert Hall ed al Wigmore Hall di Londra fino all'Accademia Filarmonica Romana. Nel 2010 è ospite dell'Orchestra Europea Barocca e dell'ensemble Accordone al festival di Salisburgo. La scrittrice americana Donna Leon lo invita come voce solista del progetto *GONDOLA* (libro + CD) insieme all'ensemble barocco il Pomo d'oro diretto da Riccardo Minasi e con la partecipazione straordinaria di Cecilia Bartoli, interpretando le *Arie da battello Veneziane* del 1700. Partecipa al disco "Ti amo anche se non so chi sei" al fianco di grandi interpreti quali: Lucio Dalla, Franco Battiato e Gianni Morandi.

Ha danzato in qualità di primo ballerino, nelle compagnie Teatro San Carlo di Napoli, English National Ballet, Ballet Argentino di Julio Bocca, MMcompany di Michele Merola e Aterballetto ricevendo numerosi premi e riconoscimenti.

Personalità eclettica, **Claudio Borgianni** dopo gli studi musicali, si dedica al teatro collaborando con varie compagnie in Italia e all'estero. Nel 2009 firma la drammaturgia dello spettacolo *Per anima sola* sulla figura del famoso castrato Senesino, con L'Accademia Bizantina per il Festival Contemporaneamente Barocco. Nel 2010 collabora con l'Orchestra La Verdi per un progetto dedicato al Settecento Napoletano. Collabora come autore al CD "Tutta colpa dell'amore" di Roberto e Marinella Ferri. Dal 2006 al 2011 dirige la compagnia Bauci Teatro realizzando produzioni artistiche tra cui "Storia di un fiore che Dio fece nascere per sbaglio" sulla figura della poetessa Dina Ferri in cui la prosa, la danza e la musica diventano gli elementi artistici di cui Claudio si serve dando vita al progetto **Soqqadro Italiano** che fonda nel 2011 insieme a Vincenzo Capezzuto.

Puramente cameristico, storicamente ispirato, teatrale, intimo, disinibito e disincantato, così potremmo definire *Schubert - Nobody's room*, il sesto spettacolo musicale e multimediale del creativo ensemble Soqqadro Italiano. In *Schubert - Nobody's Room*, nulla è come appare. Stanza della musica, e al tempo stesso stanza di nessuno, disabitata, vi si rievoca l'atmosfera leggiadra e sottilmente nostalgica di una Soirée de Vienne.

Sull'incalzante ritmo di una *Valse Noble*, prendono forma fantasmi uditivi e visivi; incipit ieratici, o fuggevoli da *Impromptus* e *Klavierstücke* pianistici, si alternano alle melodie dei lieder più luminosi (*Abendstern, An Chloen, Lied eines Schiffers an die Dioskuren, Der Schiffer*) e più inquieti (*Atys, Wer nie sein Brot mit Tränen aß, Abschied von der Erde*), intonate dalla limpida e raffinata voce di Vincenzo Capezzuto.

Il trattamento di tali materiali originali - selezionati e sezionati, giustapposti, arrangiati e remixati nei modi più inaspettati, da Claudio Borgianni -, catapultano lo spettatore in un erratico mondo sonoro labirintico, fatto di stralci e temi che si mescolano e si rincorrono e che prendono forma nel semplice ma efficace allestimento scenico curato da Cristina Spelti, costituito da scatoloni di cartone, sui quali saranno proiettate immagini attraverso una lavagna luminosa, in un intervento integrato in partitura secondo la stessa logica musicale seguita dalle altre voci.

Ecco lo Schubert di Soqqadro Italiano, una stanza di nessuno, una scatola dell'esistenza, dove, per entrarvi, bisognerà abbandonare ciò che conosciamo; perché, si sa, "La creatività - ci insegna Erich Fromm - richiede il coraggio di abbandonare le certezze".



LIEDER - SCHUBERT

ABENDSTERN

(J. Mayrhofer)

Was weist du einsam an dem Himmel,
O schöner Stern? und bist so mild;
Warum entfernt das funkelnde Gewimmel,
Der Brüder sich von deinem Bild?
"Ich bin der Liebe treuer Stern,
Sie halten sich von Liebe fern."

So solltest du zu ihnen gehen,
Bist du der Liebe, zaudre nicht!
Wer möchte denn dir widerstehen?
Du süßes eigensinnig Licht.
"Ich säe, schaue, keinen Keim,
Und bleibe trauernd still daheim."

STELLA DELLA SERA

*Perché indugi, solitaria in cielo,
O bell'astro così dolce?
Perché la schiera dei bei scintillanti
Fratelli sfugge la tua vista?
"Io sono l'astro fedele dell'amore,
Dall'amore si tengono lontani."*

*Dovresti andare da loro,
Se sei l'amore, non esitare!
Perché chi potrebbe resisterti,
Dolce luce capricciosa?
"Non semino, non vedo germogli,
E resto qui, triste e silenziosa."*

AN CHLOEN

(J.G. Jacoby)

Bei der Liebe reinsten Flammen
Glänzt das arme Hüttendach:
Liebchen! ewig nun beysammen!
Liebchen! träumend oder wach!

Und wir theilen alle Freuden,
Sonn' und Mond und Sternenglanz;
Allen Segen, alles Leiden,
Arbeit und Gebeth und Tanz.
So, bei reiner Liebe Flammen,
Endet sich der schöne Lauf;
Ruhig schweben wir zusammen,
Liebchen! Liebchen! himmelauf.

A CLOE

*Delle più pure fiamme dell'amore
Brilla il tetto dell'umile casetta,
Cara! ora siamo insieme in eterno,
Cara! sognanti o svegli!*

*E condivideremo le nostre gioie,
Il sole, la luna e la luce delle stelle;
Ogni dono del cielo, ogni dolore,
Il lavoro e la preghiera e la danza.*

*Così, con le fiamme del puro amore,
Terminerà il bel corso.
In pace, galleggeremo insieme,
Cara, cara! verso il cielo.*

ATYS

(J.B. Mayrhofer)

Der Knabe seufzt über's grüne Meer,
Vom fernenden Ufer kam er her,
Er wünscht sich mächtige Schwingen,
Die sollten ihn zum heimischen Land,
Woran ihn ewige Sehnsucht mahnt,
Im rauschenden Fluge bringen.

«O Heimweh! unergründlicher Schmerz,
Was folterst du das junge Herz?
Kann Liebe dich nicht verdrängen?
Du willst die Frucht, die herrlich reift,
Die Gold und flüssiger Purpur streift,
Mit tödlichem Feuer versengen?»

Ich liebe und rase, ich hab' sie geseh'n.
Die Lüfte durchschneid' sie im Sturmeswehn,
Auf löwengezogenem Wagen.
Ich inuße flehen: o nimm mich mit!
Mein Leben ist düster und abgeblüht;
Wirst du meine Bitte versagen?

Sie schaute mit gütigem Lächeln mich an;
Nach Thracien trug uns das Löwengespann,
Da dien' ich als Priester, ihr eigen.
Den Rasenden kränzt ein seliges Glück:
Der Aufgewachte schaudert zurück,
Kein Gott will sich hilfreich erzeigen.

Dort, dort hinter den Bergen im scheinenden Strahl
Des Abends entschlummert mein väterlich Tal;
O war', o war' ich jenseits der Wellen!»
Seufzet der Knabe. Doch Cymbelgetön
Verkündet die Göttin; er stürzt von Höh'n
In Gründen und waldigen Stellen.

ATI

*Il giovane sospira, fissando oltre il verde mare,
Da un lido lontano giunse qui,
Brama ali potenti
Che lo portino nella terra natale,
Eternamente agognata,
Per andare là in un volo precipitoso.*

*"Oh, nostalgia di casa! dolore senza fine,
Perché torturi questo giovane cuore?
Può non scacciarti l'Amore?
Allora brucerai con il tuo fuoco mortale
Questo frutto striato d'oro e porpora fluente
Che matura così splendido?"*

*Amo, vado in collera, la vidi;
Tagliava l'aria in un burrascoso turbine,
In un cocchio tirato da leoni;
Dovevo chiederlo a lei; oh, portami con te!
La mia vita è malinconica e appassita;
Vuoi ignorare la mia supplica?*

*Lei mi guardò con un sorriso gentile;
I leoni ci portarono in Tracia,
E là presto servizio come suo sacerdote.
Il pazzo è colmo di beata felicità,
Ma il savio indietreggia:
Nessun Dio gli darà aiuto.*

*Là, oltre la montagna, nel raggio morente
Della sera, sonnecchia la mia valle natia.
Oh se fossi da l'altro lato di quest'acqua!"
Sospira il giovane. Ma il clangore dei cimbali
Annuncia la Dea; egli cade dalle alture
Nel fondo della foresta.*

WER NIE SEIN BROT MIT TRÄNEN ASS

Wilhelm-Meister-Gesänge
(J.W. von Goethe)

Wer nie sein Brot mit Tränen aß,
Wer nie die kummervollen Nächte
Auf seinem Bette weinend saß,
Der kennt euch nicht, ihr himmlischen Mächte.

Ihr führt ins Leben uns hinein,
Ihr laßt den Armen schuldig werden,
Dann überlaßt ihr ihn der Pein:
Denn alle Schuld rächt sich auf Erden.

CHI NON MANGIÒ IL SUO PANE CON LE LACRIME

*Chi non mangiò mai il pane con le sue lacrime,
Chi non trascorse le inquiete notti
Seduto sul suo letto a piangere,
Non vi conosce, potenze celesti.*

*Voi ci fate entrare nella vita,
Voi fate cadere in colpa il povero infelice,
E poi lo abbandonate alla sua pena:
ché ogni colpa è vendicata sulla terra.*

**LIED EINES SCHIFFERS AN
DIE DIOSKUREN***(J. Mayerhofer)*

Dioskuren, Zwillingsterne,
Die ihr leuchtet meinem Nachen,
Mich beruhigt auf dem Meere
Eure Milde, eure Wachen.

Wer auch fest in sich begründet,
Unverzagt dem Sturm' begegnet;
Fühlt sich doch in euren Strahlen
Doppelt mutig und gesegnet.

Dieses Ruder, das ich schwinde,
Meeresfluten zu zerteilen,
Hänge ich, so ich geborgen,
Auf an eures Tempels Säulen.

**CANTO DEL MARINAIO
AI DIOSCURI**

*O Dioscuri, stelle gemelle,
Che splendete sulla barca.
La vostra delicatezza e vigilanza
Mi consolano sull'oceano.*

*Per quanto un uomo creda fermamente in se stesso
Per quanto impavido vada incontro alla tempesta,
Si sente doppiamente coraggioso e fortunato
Nella vostra luce.*

*Questo remo che maneggio
Per fendere le onde dell'oceano,
Appendere, una volta felicemente sbarcato,
alle colonne del vostro tempio.*

NACHTGESANG*(J.W. von Goethe)*

O gib, vom weichen Pfühle,
Traumend, ein halb Gehör!
Bei meinem Saitenspiele
Schlaf! was willst du mehr?

Die ewigen Gefühle
Heben mich, hoch und hehr,
Aus irdischem Gewühle;
Schlaf e! was willst du mehr?

Vom irdischen Gewühle
Trennst du mich nur zu sehr,
Bannst mich in deine Kühle;
Schlaf! was willst du mehr?

Bannst mich in diese Kühle,
Gibst nur im Traum Gehör.
Ach, auf dem weichen Pfühle
Schlaf! was willst du mehr?

CANTO NOTTURNO

*Oh, dal soffice cuscino, dammi
Sognando un po' d'ascolto!
Alla musica delle mie corde,
Dormi! Che cosa vuoi di più?*

*Questi sentimenti eterni
Mi sollevano alti e maestosi
Sulla folla terrena;
Dormi! Che cosa vuoi di più?*

*Da questa folla terrena
Mi separi troppo,
Mi confini in questo gelo.
Dormi! Che cosa vuoi di più?*

*Mi confini in questo gelo,
Dando ascolto solo nel sogno.
Ah, sul morbido cuscino,
Dormi! Che cosa vuoi di più?*

DER SCHIFFER*(J. Mayrhofer)*

Im Winde, im Sturme befahr' ich den Fluß,
Die Kleider durchweicht der Regen im Guß;
Ich peitsche die Wellen mit mächtigem Schlag,
Erhoffend, erhoffend mir heiteren Tag.

Die Wellen, sie jagen das ächzende Schiff,
Es drohet der Strudel, es drohet das Riff,
Gesteine entkollern den felsigen Hö'n,
Und Tannen erseufzen wie Geistergestöhn.

So mußte es kommen - ich hab es gewollt,
Ich hasse ein Leben behaglich entrollt;
Und schlängen die Wellen den ächzenden Kahn,
Ich priesse doch immer die eigene Bahn.

Drum tose des Wassers ohnmächtiger Zorn,
Dem Herzen entquillet ein seliger Born,
Die Nerven erfrischend - o himmlische Lust!
Dem Sturme zu trotzen mit männlicher Brust!

IL BARCAIOLO

*Nel vento e nella tempesta vogo sul fiume,
I miei abiti sono bagnati dalla pioggia insistente;
Frusto le onde con potenti colpi,
Sperando in un bel giorno.*

*Le onde spingono la barca scricchiolante,
Il gorgo e la scogliera minacciano,
I massi rotolano giù dalle alture rocciose,
E gli abeti sospirano come spettri gementi.*

*Dovevo giungere a questo, lo volevo;
Odio una vita che si svolge comodamente.
E se le onde divorassero la barca scricchiolante,
Esalterei ancora la strada che ho scelto.*

*Quindi fate ruggire le acque di rabbia impotente;
Una fontana di beatitudine zampilla dal mio cuore,
Rinfrescandomi i nervi - oh gioia celestiale!
Sfidare la tempesta con un cuore virile!*

ABSCHIED VON DER ERDE*(A. Pratobevera von Wiesborn)*

Leb' wohl, du schöne Erde!
Kann dich erst jetzt versteh'n,
Wo Freude und wo Kummer
An uns vorüberweh'n.

Leb' wohl, du Meister Kummer!
Dank dir mit nassem Blick!
Mit mir nehm' ich die Freude,
Dich lass' ich hier zurück.

Sei nur ein milder Lehrer,
Führ' alle hin zu Gott,
Zeig' in den trübsten Nächten
Ein Streiflein Morgenrot!

Lasse sie die Liebe ahnen,
So danken sie dir noch,
Der früher und der später,

Denn glänzt das Leben heiter,
Mild lächelt jeder Schmerz,
Die Freude hält umfassen
Das ruhige, klare Herz.

ADDIO AL MONDO

*Addio, bel mondo!
Solo ora ti conosco veramente,
E vedo come la gioia e il dolore
Ci sono mandati.*

*Addio, dolore che pervadi tutto!
Ti ringrazio con gli occhi umidi!
Porto con me la gioia,
Ma lascio te.*

*Ma sii un insegnante buono
E guida tutti verso Dio,
Nella notte più scura
Mostra un debole sprazzo d'alba!*

*Fai sentire a loro la forza dell'amore
Ed essi ti ringrazieranno per questo:
Prima o poi,
Ti ringrazieranno e piangeranno.*

*Allora la vita splenderà,
Ogni dolore sorriderà,
La gioia risiederà
In ogni cuore tranquillo e sincero.*